

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gatta carai lapidum

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova e dintorni**

Da anno . . . . L. 10.—  
 Dal mese . . . . 0.50  
 Per il Regno

Da anno . . . . L. 20.—  
 Dal mese . . . . 1.—  
 Per l'estero mediante delle spese postali.

**I pagamenti si fanno anticipati.**

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Delpino N. 2330 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Agosto

### LA TORRE DI BABELE

Dunque l'on. Ricci ha detto a Belluno che a Massaua siamo andati e a Massaua abbiamo il dovere di restare: anzi, se l'occasione si presenta, perchè non fare un piccolo sacrificio? o, in altri termini, perchè non muovere un altro passo nell'interno dell'Africa?

Noi non vogliamo ritenere l'on. Ricci interprete ufficiale del pensiero politico dell'on. Depretis, quantunque la sua missione di una settimana nel Mar Rosso, e le frasi rimbombanti pronunciate nella aula di Montecitorio per far piacere al presidente del Consiglio ce ne diano ampio diritto.

Comunque è innegabile che l'on. Ricci è un deputato ministeriale deputato della maggioranza e che — esprimendo la sua opinione — ha naturalmente il desiderio di vedersi confortato dalla realtà dei fatti, dalla condotta cioè che il Governo sarà per tenere nelle sue vedute sulla politica coloniale.

Ora, se così è, come si conciliano l'on. Ricci e l'on. Bonghi? Quest'ultimo in uno di quei suoi articoli che piovono all'improvviso, ma che lasciano il tempo che trovano — precisamente come acquazzoni d'estate — ha scritto a chiare notte che non si deve tornare indietro da Massaua ma che non si deve peraltro muovere neppure un passo avanti.

Dunque l'on. Ricci vuole internarsi nel Sudan, e l'on. Bonghi non vuole a nessun patto: noi siamo curiosi di vedere come se la intenderanno fra di loro, perchè entrambi appartengono al grande partito del Governo, a quel partito che è pieno di balde intenzioni e di velleità, ma di timide azioni pur anche; a quel partito che alla fin dei conti si riduce ad un branco di pecore delle quali l'on. Depretis è il pastore e l'on. Ricotti il cane di guardia.

Guai se uno si sbanda; colle buone o colle cattive dovrà lasciarsi ridurre al gregge.

Ed è sempre così: la maggioranza è una babele, la confusione delle lingue e delle favelle vi è al colmo e nella povertà del nostro linguaggio questo stato di cose si chiama anarchia.

Non ripeteremo qui a chi spetti la responsabilità di tutto ciò: sarebbe pazzia pretendere che un partito ministeriale avesse compattezza di forze e unicità di vedute, quando il governo che egli sostiene è impotente per senilità e si regge appunto per la mancanza di criteri politici ed amministrativi.

Del resto, poco importano le opinioni del generale Ricci o le idee

dell'onorevole Bonghi: non sono essi che muoveranno la bilancia dell'equilibrio europeo.

Quello invece che ci piacerebbe sentir parlare in proposito è l'on. Minghetti, l'ahi! tante volte preconizzato ministro degli esteri.

C'è da giurare che egli non divide le opinioni dell'on. Depretis nè quelle dell'on. Ricci, nè quelle dell'on. Bonghi. Oh! che bel partitito, che bel Governo, che brava gente!

### la Voce degli Irredenti

Sequestro confermato

L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, ha deciso costituire il tenore dello stampato intitolato *Epistolario di Giuseppe Garibaldi, con documenti e lettere inedite (1830-1882), raccolto ed annotato da Enrico Emilio Ximenes*, pubblicato in due volumi a Milano, Alfredo Brigola e C., editori, gli elementi oggettivi dei crimini di alto tradimento, offesa alla maestà Sovrana, offesa ai membri della Casa imperiale e perturbazione della pubblica tranquillità (§§ 58, 63, 64 e 65 Cod. pen.) e dei delitti di offesa alla religione, pubblico dispregio delle istituzioni, ecc. (§§ 303 e 305 Cod. st.).

Perciò ha confermato il praticato sequestro, vietata l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi.

Ecco un nuovo modo di fare la reclamata alla preziosa pubblicazione della Ditta Brigola senza però che risulti meno di quali angherie e soprasi sia sempre capace l'amica Austria.

Una gita clandestina

La gita non era stata permessa dalle superne autorità. Ma quei della Società Corale Sindico non vollero darsi per vinti. Noleggiarono alla chetichella un bel vapore, si diedero il loro bravo appuntamento e partirono per la vicina Isola dove erano stati gentilmente invitati e dove li si attendeva ansiosamente.

Figurarsi la festa. Baci, abbracci, refresco, applausi, fuochi d'artificio grida; un entusiasmo insomma da non si dire. Tanto che ad un certo punto quei bravi soci dimenticato l'incognito e perduta la bussola, si misero a cantare in coro e cantarono... *roba proibita*, come si dice da noi. E furono applauditi e salutati alla partenza, come può ben immaginarsi.

Ma ahimè, appena giunti a Trieste cominciarono le dolenti note. Bisognava fare i conti con madama polizia.

E i conti furono tali, che dieci dei giovanotti trovansi nelle carceri criminali, in attesa di giudizio.

Non occorre che vi dica quanta penosa impressione abbia prodotto questo fatto nella cittadinanza.

Gli arrestati sono tutti persone conosciute e generalmente stimate. O Austriaci!!!

### Non più ulano

Povero Alfonso di Spagna. Dicono che non sia nemmeno... ulano.

Il titolo di ulano tedesco gli aveva procurati i noti fischi di Parigi; ma egli ne rideva pensando che in cambio il suo trono sarebbe rimasto consolidato perchè a sua difesa gravitava nientemeno che tutta la forza dell'impero germanico.

Poverino! queste illusioni gli sono cadute.

Bismarck non vuole alleati ma servi; oggi è amico e domani nemico come gli talenti; l'Italia informi che è legata mani e piedi al carro imperiale e non ne risente altro che umiliazioni.

Della protezione tedesca Re Alfonso se n'è giovato in una cosa sola, cioè nel fare dispettucci all'Italia in favore dei clericali ma oggi... pumfete.

Senza dire nè ai nè bai il Bismarck prende possesso delle Isole Caroline che la Spagna sostiene essere sue. La Spagna urla e protesta contro il tiro del magnanimo alleato, ma questo non ci bada. Alla sua ombra non furono sostenuti i capricci di Pidal? e non deve forse pagarli?

Alfonso, poverino, non può darsela a patti.

Orrore! Egli smette la montura d'ulano, sotto la cui maschera gli sembrava essere tanto forte.

Povero Alfonso!

Ma che almeno il suo esempio fruttasse.

### Nuovo scandalo in vista a Roma

Telegrafano da Roma al *Caffaro*: Un principe del Drago, il più giovane della famiglia di questo nome, s'innamorò di una signorina, sorella di due cocottes assai conosciute, veneziane (quelle stesse dell'avvocato Lopez) le quali seppero così bene circuire il principe che questi promise per lettera di sposare una di esse.

Le due cocottes, furbe, fecero istruire l'altra loro sorella e la fornirono di un certo corredo assai ricco.

La famiglia del Drago riesci a dissuadere il figlio dal legarsi con quelle persone; ma le veneziane minacciarono d'intentare lite se il principe mancava alla promessa.

Il principe offrì un compenso di quattro mila lire; queste non bastando alle Veneziane, esse promossero causa di danni, domandando centomila lire d'indennità.

La causa verrà discussa innanzi al Tribunale, e si prevede uno scandalo.

L'Euganeo ha una logica tutta sua.

Il buon confratello non può darsela a patti perchè si incolpano i governanti dei tanti scandali che si avvicendano, e vuole che non se ne incolpi altro che... i tempi!

Sì, confratello, sì; sono proprio i tempi, sono i tempi in cui col pretesto di rispetto all'autorità non si vuole si disvelino i mali, mentre questi sono tanti che vengono istesamente a galla; sono i tempi in cui si dimentica quale parte abbia un governo nella educazione del popolo. Non si rimproveravano una volta di tutto i governi borbonici e papale? Sono mutate adesso le norme del giudicare perchè è da giudicarsi un altro governo?

Via; sono tempi sì, tempi borghesi, tempi in cui « in tutte le classi della società predomina un egoismo gretto, una cupidigia vorace, che traghietta ogni nobile sentimento, distrugge la fede e l'entusiasmo, assottiglia sempre più la sublime virtù del sacrificio, il disinteresse, il patriottismo. »

Ma con certi esempi e quando anche da chi ciò riconosce si incomincia a negare i mali — come se un medico negasse una malattia per guarirla — davvero che non vi si rimedierà mai.

Le autorità per avere prestigio

non basta che non siano toccate; bisogna che compiano l'opera loro mostrando di fare il loro dovere e rispondere alle esigenze dei... tempi.

### Corriere Veneto

Da Verona

19 agosto.

#### COLLOQUI CON BONOMI DAZIO CONSUMO

Ricordo un pettirosso preso dal *Capitan Fracassa* pel quale i clericali avrebbero trionfato nelle ultime nostre elezioni amministrative. Sino a ieri il proto avrebbe creduto d'aver ragione, poichè il pellegrinaggio votivo a S. Rocco, le solennità nelle chiese di S. Nicolò e S. Tommaso, gli entusiasmi per i sacerdoti Sogaro e Bonomi reduci dall'Africa, i manifesti onde è tappezzata Verona enunciando le chiasse che vogliono fare a Zevio pell'ingresso del parroco nuovo, tutto ciò ci dava l'aria dei più codini bigotti. Ma ieri un altro argomento venne ad appassionare il pubblico.

Prima di parlarvene, lasciatemi dire che ho avuto such'io una intervista col vicario apostolico dell'Africa e col famoso prigioniero del Mahdi — uno bello, roseo, ingrassato; l'altro asciutto come un palo telegrafico e colla pelle ridotta a cuoio tanunizzato. Mi intrattenni con loro in qualità di conoscente e non di giornalista; ma, tant'è, non resisto al piacere di comunicarvi qualche notizia ricavata da essi.

I due missionari ritengono che per ora non convenga loro ritornare nell'Africa, mentre dovrebbero star fermi al Cairo, durante la insurrezione del Sudan. A don Bonomi fallì il progetto di liberare i suoi compagni prigionieri, non essendovisi più prestato l'Arabo che salvò lui. « Se invece di 100 sterline, gli si avessero date cento bastonate, sarebbe ritornato. Tutti così quella gente. » Vi assicuro che sono testuali le parole qui riferite. Rise il buon sacerdote delle tante fiabe spacciate dai giornali che volesse egli trattare col ministro Ricotti o col governo di Vienna per spedizioni future. Ora intende riposarsi presso i parenti.

E vengo a dirvi del discorso del giorno.

La Commissione municipale di finanza, istituita sopra proposta dell'assessore Montoli, a maggioranza di 3 contro uno 1 consigliò che si continui l'appalto del Dazio consumo. Ieri a sera la Giunta ha deliberato sull'argomento accettando questo partito con 8 voti favorevoli, contrari quattro.

Io che altra volta su queste colonne parlai ampiamente della convenienza della gestione daziaria in appalto, non è d'uopo che aggiunga che ho plaudito al voto. Ma rispetto tuttavia anche l'opinione della minoranza, specie quando mi appare studiata lungamente e con amore, come fece il prof. Montoli, che se un torto lo ha, è di esser mosso da opinioni già fatte prima che divenisse assessore delle finanze ed avesse impresso le laboriose ricerche compiute da lui, opinioni pel trionfo delle quali combattè sino dal

suo ingresso nella Giunta municipale.

Ma spiaceci che una questione soltanto amministrativa si converta in questione politica. Pare impossibile, eppure, perchè Montoli sostiene la percezione diretta dei dazi, si vorrebbe intimare il partito adottato da lui a tutti gli assessori e consiglieri del partito liberale-progressista!

Perciò l'Adige grida la croce al prof. Perina e all'avv. Renzi Tessari che hanno votato l'appalto. Specie pel secondo ha parole che mi fa male sieno dette da amici nostri.

Vivaddio! Se c'è figura schietta di onest'uomo è quella di lui; se c'è persona simpatica a tutti i cittadini egli lo è di certo, egli che nelle ultime elezioni raccolse il più largo e lusinghiero suffragio. Con amore ed energia curò sempre tutte le istituzioni cittadine, da anni presta il concorso della forte intelligenza al Consiglio Comunale, come in altre amministrazioni già lo prestava — e quelli che più dovrebbero essere orgogliosi di lui vorrebbero imporgli di votare non come coscienza gli detta, ma come due o tre del partito pretendono?

Per carità di patria, per rispetto a noi stessi, nobilitiamo questa polemica, onde dei principii si discuta, non in odio delle persone!

Ed auguriamoci che il buon senno di tutti i nostri amministratori eviti il periodo di una crisi, quale viene non so se minacciata o comandata da qualche pubblicista.

Appena passato il periodo acuto delle elezioni generali, e formata con grande difficoltà una Giunta ove entrambi i partiti sono rappresentati, in proporzione delle loro forze numeriche, mi sembra il danno che deriverebbe dal rinnovato disordine sarebbe immenso, mentre tanti altri importanti argomenti attendono di esser decisi dalla autorità comunale.

Non si ponga la questione di fiducia nè dall'una nè dall'altra parte degli assessori sopra oggetto di indole semplicemente finanziaria come è questo — altrimenti come potrebbe crearsi una amministrazione forte se la minoranza volesse imporsi colla minaccia della dissoluzione?

Al Consiglio Comunale l'argomento sarà portato in seduta delli 4 settembre. Intanto i giornali lo svolgeranno e spero lo facciano così da illuminare sinceramente la cittadinanza. L'Arena sostiene l'appalto. Ha contro coll'Adige anche la Nuova Arena.

Non vorrei entrare quarto nella discussione, ma davvero son ben poveri certi argomenti adottati da questi due ultimi giornali. Per dirne uno solo, lessi oggi che l'impresa privata appaltatrice per tenersi buoni alcuni personaggi influenti lascia passare i loro piccoli contrabbandi. Santo Iddio! Se persone ammodo frodano il Dazio e sono influenti, sta a vedere che proprio gli impiegati municipali elevano la contravvenzione. E piuttosto a crederci che per 60 consiglieri e loro parenti si chiederanno tutti e due gli occhi ed anche la bocca.

Ma per ora lasciamo lì. Vi terrò informati dei risultati della lotta che va a combattersi e di quanto in proposito possa interessare allo studio della massima nelle esazioni del dazio consumo.

**Cavaso.** — Nella sala del Collegio Marchese, vi fu un concerto vocale ruscitissimo al quale presero parte il signor Luigi Colombana, tenore, ed il signor Francesco Pozzi. Il pubblico, sceltissimo e intelligente, fu largo di ben meritati applausi agli egregi artisti.

**Cercivento.** — In questo paese di Cercivento (Tolmezzo) si è fatta sabato una processione senza preti, perchè questi non vollero adattarsi a chiedere il permesso alle autorità civili. Il casotto è nuovo ed abbastanza comico: ma la causa sempre la stessa: intolleranza da una parte, ignoranza dall'altra.

**Treviso.** — Gli arresti per i continuati furti ferroviari, non hanno dato quel risultato che speravasi. I risultati dell'istruttoria colpiscono pochi individui, ed i furti alla Stazione continuano, specialmente di vini e liquori.

**Rovigo.** — Per i primi di settembre si aprirà il teatro Lavezzo per un corso di commedie; una gran parte del repertorio è affatto nuova per questo teatro.

— Sono arrivati i diplomi e le medaglie conferite alla esposizione di Torino. La Camera di commercio si riserva di farne la distribuzione in ottobre con qualche solennità.

**Victorio.** — Lo spettacolo d'opera al Teatro di Seravalle colla musica del *Rigoletto* eseguita da un buon complesso d'artisti, ha divertito un numeroso e scelto pubblico.

Bravo sopra tutti il baritone sig. Scaramella, artista già noto per aver cantato con felice successo in teatri di primo ordine — buoni esecutori il tenore Facci, il soprano signora Marvini.

## Cronaca Cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

### Maschere nere e guanti gialli

Sotto questo titolo imprendiamo a pubblicare un romanzo originale, scritto appositamente per *Bacchiglione*, ove le più strane avventure, scritte con vivacità di tinte e di immaginazione, condurranno i lettori di sorpresa in sorpresa.

L'autore si nasconde sotto lo pseudonimo di Alfredo Cacciatori e le scene più fantastiche, i contrappunti più piccanti, la facilità del dialogo, i rapidi passaggi procureranno il massimo diletto alla lettura di tante varie sorprese. I nostri lettori ce ne saranno grati; avranno moltissimo a divertirsi.

**Panificio cooperativo.** — Sembrava impossibile ma che se ne dica in contrario da taluni ottimisti, noi siamo sempre nella nostra pimitiva

persuasione che cioè sia stato fatto e si faccia il possibile perchè in Padova nostra l'umanitario progetto del Senatore Rossi di Schio d'attivare il forno cooperativo avesse ad abortire e ne abbia a sorgere invece il Panificio Industriale — quel panificio industriale che sarebbe la risorsa di pochi speculatori a danno della intera cittadinanza e la rovina dei fornai.

E questa voce insistentemente oggi si ripete da tutti, e non siamo più soli nelle nostre diffidenze.

Qui in Padova, è doloroso constatarlo, tutto ciò che sa difilantropia e, d'umanitarismo, è condannato ad essere seppellito per la troppa bramosia dei vantaggi finanziari, ai quali purtroppo, da tempo ci siamo abituati, ogni più nobile e santa idea viene sacrificata.

Perciò si fanno questioni piccole di persone! si accendono le ire, i dispetti! tutto è buono pur di riuscire al proprio scopo!

Questa, se non c'inganniamo, è stata la via prescelta perchè l'istituzione del forno cooperativo Rossi avesse a naufragare.

E noi dubitiamo assai che fra gli stessi promotori del Cooperativo vi siano gli amici dell'Industriale, anzi proprio coloro che intendono attuarlo; i guida sono proprio là: *ma ony soit qui mal y pense* e noi abbiamo sempre detto che al pane diciamo pane. Non nascondiamo però che ci addolora parlar chiaro, ma ne siamo in dovere affinché non si protragga più oltre lo stato di cose attuale.

Saremmo invero ingiusti se volessimo negare come taluno dei promotori abbia indefessamente lavorato per questa santa idea della cooperazione, ma temiamo sia stata la *vox clamantis in deserto*.

Da qui il silenzio della stampa, silenzio che noi ci siamo imposti fino ad oggi, ma che ora abbiamo voluto rompere e taceremo più finché la cosa non andrà e come si deve.

Incominceremo col dire che ci ha stupito vedere qualche lista composta di egregie persone proposte a questa azienda che però in argomento con tutto rispetto crediamo poter asseverare ne sanno meno dell'umile vostro cronista e che d'altronde per quanto ci consta per nulla aspiravano ad essere nominate.

E' ciò perchè? Noi maligni dubitiamo che anche questa sia stata un'arma di quei signori che hanno messo il chiodo al muro perchè riesca il Panificio Industriale!

Quindi sottoscriviamo anche a quanto disse l'altro giorno l'*Euganeo* ma diciamo pure al confratello « va a cercare il male alla radice » e non c'inganniamo per certo.

vane: Ecco quella porta — e indicò una porticciola situata in fondo e che Luigi avea presa per la porta del gabinetto riservato — quella porta li mette nella casa attigua. Vede c'è il catenaccio — e si avvicinò — che già non servirebbe: sono gente di chiesa, si figuri. La mattina ella lascia aperto, e intanto che fa lezione, viene qui la serva... può fidarsi, sa: avrà tutti i difetti immaginabili fuorché quello di... di appropriarsi neppure un capello di ciò che non è suo... e, come dicevo, intanto che ella fa lezione, viene qui la serva e in quattro minuti le accomoda il letto, le pulisce la camera, le vuota ch'è un piacere. Anzi già che siamo qui, la presenterò a questi degni signori. — E tirato il catenaccio, aprì domandando: — con permesso.

E' qui la solita presentazione, i soliti: — ho piacere di conoscerlo — il piacere è il mio. — Il maestro vecchio allora era al caffè.

Tornato nelle scuole, il sindaco e il maestro giovane parlarono della seduta dell'indomani. — A che ora ha detto il parroco? — domandò il maestro.

— Dopo la sua messa: dopo le dieci.

Noi però ci siamo proposti di avvertire gli azionisti del Panificio Cooperativo di questi sinistri propositi che desideriamo non siano altro che ombre della nostra fantasia e seguire impavidamente la via che ci siamo prefissi a beneficio della nostra Città, di null'altro desiderosi che del suo vero bene.

Ci pare poi che il fissare la proroga al 3 settembre per la nomina delle cariche sociali sia stata nient'altro che una perdita inutile di tempo. Ma lasciamola lì; le argomentazioni riserbiamole pel caso con l'uno o con l'altro pretesto si venga fuori con nuove proroghe. (Ci vorrebbe anche questa per darci ragione!)

C'interessa solo che nella lista la quale verrà formata, ogni interessato si persuada che è necessario sieno chiamate a farne parte senza simpatie o antipatie di sorta, senza preferenze e senza egoismi, tutte quelle persone che hanno fin qui in un modo o nell'altro, prima o dopo, concorso per l'attuazione di questo progetto e per le quali solo possiamo farci affidamento che il Panificio Cooperativo possa avere prospera vita. Poichè, noi ci siamo spiegati chiari, se per esse abbiamo avuto fin qui le debite parole di lode, ci sembra che ne faranno questione di decoro personale d'accettare quando siano nominati.

Che se, dopo i fatti avvenuti, ostinatamente, queste persone, volessero rifiutare il loro concorso all'istituzione nascente non ci si potrà impedire di concludere che era appunto troppo vero quanto oggi si sussurra qui in Città e di cui abbiamo detto più sopra che cioè non si vuole punto un panificio Cooperativo a vantaggio della grande maggioranza dei cittadini per assicurare a questi pane buono e relativo buon mercato — sostituendosi detto forno al calmier — ma bensì un forno industriale ove gli speculatori gavazzino costituendo un monopolio a danno del pubblico interesse dei cittadini e a rovina in modo definitivo, opprimendoli, i fornai.

Ma speriamo ancora che si tratti proprio di piccinerie personali e non d'altro ed a queste colui che si rispetta daddovero, non deve proprio dar peso più in là di quanto lo permetta il compimento del suo dovere che in questo caso, è evidente, non è altro che il bene della propria Città.

**Temperatura.** — Decisamente la temperatura è abbassata in modo straordinario; siamo in autunno e le dolci aure si infiltrano per le intime fibre del corpo e sospingono, quanti possono, ad andare in campagna.

A questi fortunati, noi costretti a rimanercene qui inchiodati, mandiamo

— Senta. È un uomo d'ingegno il signor parroco, non è vero?

— Altro che un uomo d'ingegno. Lo domanderà qui al maestro Trombetta. È Sprointendente Scolastico. E che cultura! È dottore in... Sacra Teologia. Ha in Canonica una biblioteca che contiene più di quattro mila volumi, e se l'ha letta tutta quanta. Domani in casa sua terremo una specie di consiglio comunale privato perchè in questa stagione, come ella saprà, non si può tenerlo pubblico: sarà una seduta d'urgenza fra amici, in preparazione al Consiglio della prossima primavera dove stabiliremo poi le cose in via legale. Il signor parroco vuole introdurre subito quest'anno le riforme nella scuola senza aspettare l'anno venturo...

— Occorrono molte riforme nella scuola?

— Sicuro sa: prima perchè il maestro che abbiamo licenziato, devo proprio confessarlo mancava di... — e si picchiava la fronte, — e poi perchè... il parroco lo dirà insomma. Egli ha detto che vuole far entrare aria nuova nella scuola.

— Aria nuova da un prete? — pensò Luigi. — Che sia forse un prete liberale? Non saprei...

gli augurii perchè si divertano anche per noi e ristorino le forze abbattute dai prolungati calori estivi.

Buon divertimento e buona fortuna! **La Banca Veneta.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Zon,

Nell'interminabile processo della Banca Veneta il sig. Procuratore Generale ha accordato fin da sei mesi fa ai difensori di Venezia la visita libera coi loro clienti.

E, vista la mole e la difficoltà della causa, fu saggio consiglio.

Incurati da questo precedente due difensori di Padova — i sottoscritti — fecero istanza per godere della facoltà stessa.

Non s'è creduto neppure di far loro l'onore di una risposta.

Come si spiegano in così delicati argomenti due pesi e due misure?

Grazie dell'ospitalità — e tanti saluti.

Avv. P. F. Erizzo  
Avv. S. Duse.

**Prezzi dei Bozzoli.** — La camera di commercio ha determinato dover ritenere, come seguono, i prezzi adeguati dei bozzoli prodotti in questa Provincia pel corrente anno 1885 cioè:

pei bozzoli gialli e sementa nostrana L. 2.80 (due e ottanta)

pei bozzoli annuali verdi Giapponesi L. 2.47 (due e quarantasette)

il chilogramma, valuta legale pronta.

**Ultimi due Viaggi all'Estero.** — L'Agenzia Chiari di Milano ha organizzato per il 27 corr. agosto un viaggio di 19 giorni a Vienna Esposizioni di Pest e Norimberga (1<sup>a</sup> classe L. 710, 2<sup>a</sup> cl. 660); e per il 28 settembre un viaggio di 22 giorni all'Esposizione d'Anversa, Londra e Parigi (1<sup>a</sup> classe L. 760, 2<sup>a</sup> cl. 715).

L'Agenzia pensa a tutto: ferrovia, bagaglio, alberghi, omnibus, vetture, interpreti, ecc.; in modo che il viaggiatore non incontra altre spese, oltre la somma pagata all'Agenzia.

Programmi dettagliati e schiarimenti si hanno gratis inviando il proprio indirizzo all'Agenzia Chiari, Piazza Duomo, 43, Milano.

**Una guida utilissima** a chi visita Milano, i Laghi di Como, Maggiore e di Lugano, e la Svizzera, è quella pubblicata or ora dal Chiari. È un volumetto di 120 pagine, elegantemente e finemente stampato, nel quale si dà un'estesa descrizione dei luoghi da percorrersi, e son raccolte tutte le indicazioni indispensabili a chi viaggia.

Questa Guida « Chiari » viene spedita, franca, in tutta Italia, a chi invia L. 1 all'Agenzia Chiari, Piazza del Duomo, 43, Milano.

Partito finalmente il Sindaco, a Luigi venne subito l'estro di correre nella sua stanza e di scrivere sul momento all'Ernesta facendola ridere e sospirare, ma e lo stomaco, poveretto? Impietosito del povero viscere, il maestro decise di pranzare intanto e la lettera scriverla il giorno seguente dopo Consiglio: e siccome a quella buona gente non era rimasto nulla da mangiare, dopo averli salutati e ringraziati si recò all'osteria. Naturalmente il pranzo dovè frangerglielo fra le occhiate curiose dell'oste, dell'ostessa e per giunta di tre o quattro ragazzi, che stavano sulla porta. Dopo pranzo tornò a casa del maestro inferiore: dove avea da andare? Uno di quei maestroni all'antica, colla solita canna consunta, coi soliti occhiali tondi, colla scattola del tabacco in mano: ma un buon diavolo e che accolse il nuovo giovane maestro con tanta cortesia. Si cominciò a parlare del paese e della scuola: paese quieto, gente pettegola, come è naturale, com'è già dappertutto; il parroco un brav'uomo, tenuto in gran conto anche da Sua Eccellenza illustrissimo e reverendissimo monsignor Vescovo: che presto gli avrebbe conferito il titolo di canonico onorario

**Due piatti di F. Zennaro.** — F. Zennaro espose due piatti sui quali si possono ammirare due graziosi lavori condotti a fumo di candela.

L'uno rappresenta un arabo e l'altro un vezzoso visino di fanciulla dallo sguardo vivace e malizioso.

Il primo porta un turbante ed è avvolto in un manto secondo le foggie del suo paese. La seconda si mostra sorridente fra una folta massa di nerissimi capelli e nasconde con un velo le belle spalle agli sguardi degli indiscreti. Tutti e due sono due geniali creazioni di un ingegno eminentemente artistico che sente il vero ed il bello che trasfonde poi con tanto genio nel viso abbronzato di quell'arabo o nelle occhiate ladre di quella vaga bruna.

Quei due piatti sono proprio meritevoli di far bella mostra in un elegante salotto di qualcuna delle nostre Signore e ci lusinghiamo che non rimarranno a lungo nelle vetrine di Manzoni.

Anche qualora v'annoiasse con una lunga dissertazione sul disegno e sul chiaroscuro di quei due lavori al fumo di candela finiremmo col dirvi che l'uno è corretto e l'altro è ben inteso ed armonico. Il genere tutto nuovo richiamerà l'attenzione di qualche amante di cose d'arte e in aspetto di veder sostituiti quei due piatti da altri due che lo Zennaro vorrà presentare all'ammirazione del pubblico. G. M.

**Le maioliche di G. Manzoni e G. Salvador.** — Chi passa davanti al negozio di terraglie Olivetto e Manzoni senza fermarsi a contemplare le belle maioliche di Manzoni e di Salvador? Un pandemonio di odalische, paesaggi, bozzetti, fiori, donne e che so io, arretra chi passa per di là. C'è n'è per tutti i gusti ed ogni vaso è dipinto con franchezza, con brio, con discernimento. Ed è un succedersi di nuovi lavoretti sempre graziosi e sempre brillanti.

Manzoni e Salvador formano una bella coppia di artisti e se non si può disconoscere la loro capacità anche in questo genere, non devono poi abbandonare per quelle frivole cianfruglie le composizioni più serie e più studiate. Più che dal lucro l'artista si lasci sedurre dall'amore dell'arte che deve adorare con culto d'amante. Felice chi può riunire l'uno e l'altro e noi auguriamo ai due distinti pittori gloria e quattrini molti. G. M.

**Furto.** — Ieri in Via Savonarola una povera lavandaia a nome Bellan Maria, venne derubata di sessanta lire che formavano tutta la sua ricchezza.

Il ladro, certamente pratico, sembra sia penetrato da una finestra prospiciente

della Cattedrale: voleva introdurre radicali importantissime riforme nella scuola, riforme volute dai tempi: non si conoscevano ancora: il giorno dopo nella seduta privata da tenersi in Canonica. — I ragazzi? — I ragazzi sono piuttosto duri di testa, ma abbastanza quieti: non è difficile mantenere una buona disciplina.

E dopo altre chiacchiere il nostro Luigi s'alzò per andarsene a casa sua: il vecchio maestro lo volle accompagnare fin sulla porta, fin dentro nella camera.

— Se le occorre qualcosa, siamo qui, sa, signor maestro. Non fa altro che picchiare.

— Grazie. — Spero di non essere costretto a disturbarli.

— Speriamolo per lei. Intanto buona notte. Se vuol chiudersi....

— Oh prego, felice notte e grazie.

— Felice notte. Uscito il vecchio e aspettato un poco, Luigi, così per prudenza prese pel manico il catenaccio e adagino adagino lo infilò ne' suoi anelli: e poscia svestitosi entrò in letto e non so se per dormire o per meditare.

(Continua.)

APPENDICE 8

AGOSTINO CAPOVILLA

## APPENA CONIATO MAESTRO

BOZZETTO

— Signor maestro, ha veduto? — concluse il Sindaco. — Ecco io la faccio padrone e le consegno la chiave dello stabile.

— Grazie, signor Sindaco, saprò mostrarmi degno dalla fiducia che le signorie loro hanno riposto in me, e custodire lo stabilimento scolastico meglio che fosse casa mia.

— Riguardo al vitto lei andrà a dozzina, a pensione nella casa qui attigua, dove abita il maestro inferiore: son buona gente che non pensano di guadagnar nulla.

— Grazie, signor Sindaco. E permetta.... A prepararmi la stanza verrà qualcuno di quella gente, m'immagino.

— Sì, verrà la serva, come col maestro che c'era prima. Una vecchietta arzilla, più svelta di una gio-

ciente l'orto e trovata la chiave del comò abbia aperto questo e là abbia trovata l'altra chiave del ripostiglio ove trovavansi quei risparmi da essa fatti con una serie di privazioni.

La povera donna diede denuncia del fatto alla questura, sebbene dichiarasse di non poter avere dati per far cadere i sospetti su alcuno; però la questura che i suoi polli li conosce per bene pensò per intanto di procedere all'arresto di un individuo, certo A. P., che sarebbe poco di buono.

L'arresto pose in subbuglio i parenti dell'arrestato, i quali fecero un cà del diavolo con invettive di ogni specie contro la povera donna, la quale doveva anzi, per non disturbare alcuno, ringraziare del tiro fattore e non denunciarlo nemmeno cui spetta.

Mondo alla rovescia!

**Tiro a segno.** — Nel giorno di domenica 23 agosto avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società. Saranno eseguite lezioni arretrate col seguente orario:

Dalle ore 7 ant. alle 8 ant. Riparti Milizia, Scuole e Libero.

Dalle ore 4 pom. alle 6 Gara libera per tutti i soci muniti di tessera.

Gli iscritti nel riparto Milizia che avessero da eseguire esercitazioni regolamentari, dovranno trovarsi al Poligono alle ore 7 ant. precise.

Nei lunedì e venerdì di ogni settimana hanno luogo al Poligono di Porta Portello dalle ore 7 alle ore 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom. esercitazioni di tiro libero per tutti i soci colle solite discipline.

**Istituto Musicale.** — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — Nabucco — Verdi.
3. Mazurka — Dorella — Persico.
4. Fantasia — Militare — Ponchielli.
5. Valzer — L'Inferno — Filippa.
6. Pot-pourri — Un Ballo in Maschera — Verdi.
7. Galop — Ceranio — Farbah.

**Una al di.** — Tra padrona e serva. — Pigra, fannullona, non vuoi lavorare, mangi e t'ingrassi senza far niente.

— (S. lenzio)  
— Già comprendo la tua malignità, e mi auguri in questo momento qualche malanno!

— Pare impossibile! non si può neppure pensare una cosa che la signora la sa tosto.

**Bollettino dello Stato Civile** del 17 agosto

**Nascite:** Maschi N. 2 — Femmine 6.

**Morti.** — Romano Enrichetta di Giovanni, di giorni 16 — Pavan Antonio di Alvise, d'anni 5 — Colbertaldo Eleonice di Nicolò, d'anni 2 1/2 — Maria Mario fu Agostino, d'anni 41 — Marchiori Elettra fu Giovanni, d'anni 26, maestra elementare, nubile. Tutti di Padova.

Vago Lorenzo di Natale, d'anni 27, tessitore, celibe, di Milano.

del 18 agosto

**Nascite:** Maschi N. 3 — Femmine 0.

**Morti.** — Bertolini Ines di Serafino, d'anni 1, mesi 10 — Dondi Dall'Orologio Umberto di Giovanni, di mesi 10 — Nena Maria di Giacomo, d'anni 38, domestica, nubile — Ottoboni Zanetti Elena fu Francesco, d'anni 46, possidente, vedova.

Tutti di Padova.

Fogaro Domenico fu Andrea, d'anni 72, villico, coniugato, di Abano.

del 19 agosto

**Nascite:** Maschi N. 1 — Femmine 5.

**Morti.** — Agnolon Caterina fu Domenico, d'anni 49, caffettiera, nubile — Soloni Domenico fu Antonio, d'anni 46, facchino, celibe — Barison Francesca di Francesco, d'anni 17, civile, nubile — Botto Antonelli Maria fu Giuseppe, d'anni 42 1/2, casalinga, coniugata — Zinnoni Bortolo fu Giovanni, d'anni 57, vice brigadiere, guardie d'aria, coniugato — Campolongo Pietro fu Lodovico, d'anni 70, industriale, coniugato — Munerati Antonio fu Domenico, d'anni 82, ingegnere, vedova.

Tutti di Padova.

## LISTINO BORSA

Padova 21 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L. 95 40. —
Fine corrente . . . . . »	95 55. —
Fine prossimo . . . . . »	— . . . . .
Genove . . . . . »	78.20. —
Banco Note . . . . . »	2.02 3/4
Marche . . . . . »	1.24. —
Banche Nazionali . . . . . »	2185. —
Mobiliare italiano . . . . . »	870. —
Costruzioni Venete . . . . . »	293. —
Banche Venete . . . . . »	295. —
Cotonificio Venez. . . . . »	191. —
Tramvia Padovano . . . . . »	400. —
Guidovie Cent. Ven. . . . . »	103. —

## Diario Storico Italiano

21 AGOSTO

Nell'anno 1480 la flotta de' turchi, potentissima, sbarcata in Puglia, imprese l'assedio alla città d'Otranto. Colla sua solita noncuranza il papa Sisto IV non prese alcun provvedimento contro ai turchi invadenti le terre cristiane, e lasciò che da sola Otranto si difendesse. Eroicamente questa resistè agli assalti ed alle forze turche fino al 21 agosto in cui fu presa per forza d'armi.

Le crudeltà allora commesse dai musulmani fanno orrore.

La caduta d'Otranto portò incredibile spavento per tutta Italia e più specialmente al papa, ch'ebbe a pentirsi assai della sua noncuranza.

## Un po' di tutto

**Prestito a premi della Città di Barletta.** — Nella estrazione oggi avvenuta a Barletta il primo premio di lire 50000 fu vinto dalla Cartella Serie 3132 N. 17, ed il secondo premio di lire 1000 dalla Cartella Serie 1026 N. 5.

La Serie sorteggiata per il rimborso è quella contraddistinta col N. 315.

Il secondo premio di lire 1000 fu vinto a Treviso dal signor A. V. con un titolo comperato a rate mensili al Banco Fratelli Pasqualy, di qui.

**Una curiosa collezione letteraria.** — Proprio niente sfugge alla passione collezionista. Vi ha della gente che passa la vita a far raccolta di francobolli o di cartette, di stemmi o di bretelle, di tabacchiere o di beretti di cotone, e fianche di bottoni da mutande.

Un amatore del Poitu ha trovato di meglio: ha fatto una collezione di tutti gli spropositi di lingua francese scritti dai membri dell'Accademia francese dalla sua fondazione sino al 1883.

Questa importante collezione forma circa 3500 numeri, sotto forma di piccole cartelline tagliate sia da libri, che da riviste o giornali.

Quest'originale collezionista è morto ed ha, per testamento, legato la sua strana collezione — o ironia! — alla biblioteca Mazzarino.

**Omaggio americano.** — Il presidente degli Stati Uniti Cleveland ha ricevuto un curioso regalo: uno sciattole pietrificato, trovato da uno spaccalegna nel vuoto di un albero.

Il presidente ha fatto mettere questo fossile singolare nel museo di Storia Naturale di Washington.

**Febbre gialla.** — Scrivono da Honduras che la febbre gialla infierisce quest'anno per tutta la Colombia più del solito, e miete le sue vittime specialmente fra gli operai del Panama, che non sono ancora abituati al clima.

Per conseguenza i lavori del canale sono attualmente assai rallentati.

**Uragano a Napoli.** — Si ha notizia che una tromba marina, dopo investite le stazioni della ferrovia e dei tramway a San Giovanni Teduccio, scopercinandone le tettoie, colpì molte case di Barra, allagandole, rovesciandone le mura e ferendo dieci persone. Panico immenso.

**Morta a 105 anni.** — Sabato scorso è morta ad Albissola Marina certa Caterina Gambetta nell'età di 105 anni. Era zia del famoso dittatore francese Leone Gambetta. Tutta l'eredità della vecchia consisteva in tre galine! Le furono fatti gratuitamente i funerali.

**Gli scandali continuano.** — Un tale di Vercelli, condannato a sei mesi di carcere per appropriazione indebita di 250 e più mila lire, che ebbe il ricorso respinto dalla Cassazione, ottenne la commutazione del carcere in confino a Milano, dove egli

precisamente aveva stabilito la sua residenza per ragione d'impiego lautamente retribuito.

All'insulto alla legge si aggiunge la canzonatura.

Si aggiungono particolari gravissimi, e il fatto è specialmente dovuto all'intromissione e pressioni d'un deputato del Collegio di Vercelli.

## Cronaca Giudiziaria

### Trib. C. e C. di Padova

Davanti al nostro tribunale si svolge oggi un pubblico dibattimento che è l'ultimo eco dei dolorosi fatti di sangue del 27 aprile 1884 quando il sarto Attilio Tondini rimase miseramente ucciso.

Per quel fatto furono tratti alle Assise certi Bovo e Tedeschi ed il primo fu condannato ai lavori forzati in vita.

Il povero ucciso faceva parte di una comitiva di giovinotti, i quali appunto venivano oggi chiamati a rispondere del fatto di avere in quella occasione, quale prodromo al luttuoso fatto conseguente, bastonato al Caffè del Pantiglio a S. Lucia certo Pietro Michelini, ritenendolo autore di alcune corrispondenze padovane al giornale libello *Il Barababao* di Venezia.

Dieci erano gli imputati ed erano difesi dall'avvocato P. F. Erizzo.

*Gli accusati vennero tutti assolti.*

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'avvenimento del giorno è l'arresto del prof. V. Vecchi, il notissimo *Jack la Botina*, siccome complice della vendita dei piani di fortificazioni e delle corazzate al De Dorides. L'impressione è grandissima; arrestato a Livorno fu subito tradotto a Roma.

È prossima la riunione a Moncalieri d'un consiglio di famiglia affine di riconciliare il principe Napoleone con suo figlio Vittorio. Alla riunione assisterà probabilmente qualche principe di casa reale.

Il *Temps* ha da Vienna: Si assicura essere fallite le trattative intavolate a Varzin per concludere una alleanza doganale tra l'Austria e la Germania.

Informazioni ufficiali ora attinte confermano essere la salute pubblica nel Regno eccellente. Smentiscisi che i decessi di Voltri e Pavullo abbiano avuto un carattere allarmante. Trattasi di solite malattie estive.

L'on. Taiani ordinò un'inchiesta per conto del Ministero della Giustizia sui fatti di Loreto e di Torino. Per questi ultimi prevedesi avvengano nuovi scandali.

La China è impotente a disarmare le sue truppe nell'alto Tonchino; vi formicolano quindi gli standardi neri La Fran ia tratta perciò col loro capo Lin Vin-Phouc, cui si affiderebbero quelle provincie col titolo di principe vassallo.

La *Tribuna* parla del generale Genè a comandante le truppe di Africa in luogo del Saletta. È direttore dell'istituto geografico di Firenze.

(Nostrì dispacci)

Roma, 21, ore 8.50 ant.

Confermasi che il generale Genè comanderebbe l'attuale presidio d'Africa; Saletta rimarrebbe come capo di stato maggiore. In caso di spedizioni grosse parlasi di Mezzacapo a comandante.

— Continuano le trattative col l'Inghilterra pel Sudan; l'Italia avanza sempre maggiori pretese.

— Furono presi tutti i concerti colle società ferroviarie pel caso scoppiasse il cholera.

— Depretis domenica è atteso a Monza.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Berlino, 19.** — Il contrammiraglio Knarr con la fregata incrociatore *Bismarck* è arrivato oggi a Zanzibar.

**Vienna, 19.** — Le loro Maestà rumene passarono per Vienna dirette per Koenigstein.

**I nostri malati**

**Roma, 20.** — Il ministero della marina comunica:

**Massaua, 19.** — La cannoniera *Cariddi* giunse il 15 corrente. Gli ufficiali ammalati Da Fiori, Viglione e Maggi migliorano.

L'*Esploratore* è partito il 17 corrente per Napoli con 26 convalescenti e 47 congedati.

**Suakim, 20.** — È giunto l'*Esploratore*. La salute è buona.

**In Egitto**

**Cairo, 20.** — Alcune truppe ritornano in Inghilterra.

Confermasi che gli insorti hanno occupato Dabbeh ed Abbugusi.

Gli insorti si avanzano sopra Nuova Dongola.

**Londra, 20.** — La *Morning Post* dice: I timori destati dalla missione Wolff e concernenti la pace d'Europa sono infondati. L'Inghilterra è intenzionata di sciogliere la questione egiziana d'accordo con la Porta e le grandi potenze.

**Cairo, 20.** — Yorghani, sceso il Beniamar, lascerà Cairo domani per recarsi a Suakim.

Promessa di usare della sua influenza presso i Beniamar affine di facilitare i soccorsi a Kassala.

**Il cholera**

**Tolone, 20.** — Un decesso per cholera nell'ospedale marittimo.

**Marsiglia, 20.** — Ieri 23 decessi.

**Tolone, 20.** — Stanotte due decessi, fra cui un soldato. Oggi fino a mezzodì due nuovi casi.

**Madrid, 20.** — Ieri a Madrid 28 casi e 16 decessi. Nelle provincie 3456 casi e 1123 decessi.

**Tolone, 20.** — Da mezzodì un decesso di colera.

Cinque nuovi casi in città fra cui uno grave.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Contro le Zanzare

L'*Acqua Aurora* inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le *Zanzare*, bagnandosi la faccia e le mani con detta *Acqua* prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

## Da vendere

IN PADOVA

Casa grande con due corti e stalle in Riviera S. Agostino N. 2015.

Per trattative rivolgersi al proprietario della medesima.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO  
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

CRAMPI ALLO STOMACO, indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi digestivi, ruti acidi, flatulenze, borborigmi delle intestina, disturbi premensurali, guariscono coll'uso

DELL'ELIXIRE di CAMOMILLA VALCAMONICA & INTROZZI

CHEMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1. flac. picc. — L. 3. bott. grande. — Con L. 6 si spediscono 50 flac. piccoli, franchi di porto e d'imbal. a mezzo postale. Ogni flac. è accompagnato dal modo d'usarlo

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

Si vende in Padova

ALLA REALE FARMACIA PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ZANETTI.

## PREMIATA

# Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Cilindri** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per cancedotti**; **Cappelli di Crino**, varnicati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumo commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4159.

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Venezia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini* Parenzo, Merciera dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Bude.

Treviso da *Giuseppe Nalasso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Menehelo*.

Bovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumiere *Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Associazione generale di M. S. fra gli Operai

DI MILANO

## LOTTERIA POPOLARE

A FAVORE DEI FONDI SOCIALI

la sua estrazione avrà luogo durante la festa del 25° anniversario di fondazione del sodalizio, 6 settembre 1885.

25.000 BIGLIETTI

da centesimi 65 cadauno

1250 — PREMI — 1250

(Venti biglietti di numero finale progressivo vincono un premio.)

1.° Premio: **Oriolo a pendolo e due caudalabri** in bronzo artisticamente cesellati (dono di S. M. Umberto I)

2.° Premio: **Oggetto in oro** del valore di lire 500.

3.° Premio: un **Dipinto ad olio** del valore di lire 300.

(Facoltà ai vincitori del 2° e 3° premio di ritirare gli oggetti od il corrispondente valore in denaro.)

I biglietti si possono acquistare esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C., in *Milano*, via della Sala, 46, e via San Paolo, 11 *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 *Napoli*; idem, Palazzo del Municipio, angolo di via P. E. Imbriani, 26, la quale ne assume gentilmente la vendita.

In Padova presso la nostra amministrazione.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
 Estratto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
 Busta . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scveri di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finitura e per l'aggradevole e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI**  
 Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

**Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.**  
 Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento  
 Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo  
**INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA**

**Rimedio sovrano** per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione  
 » di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

**Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis** 3734

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**  
 unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
 In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**  
 la scatola più l'imballaggio.

**LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA**

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 **Ernesto Pagliano**

**Estratto Carne Pisonis**

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

**Analisi dell'Estratto Carne Pisonis**  
 in confronto dell'Estratto Carne Liebig  
 fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'Illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8 80	20 14
Sostanza Organiche	69 90	56 81
Ceneri	21 10	23 05

Da detta analisi risulta che:  
 L'Estratto Pisonis contiene 11 34 0/10 d'acqua meno del Liebig.  
 L'Estratto Pisonis contiene 11.09 0/10 di sostanze più del Liebig  
 quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta **L. E. COMINI** in VERONA, Portici di Piazza Bra, N. 26, che darà i prezzi correnti.  
 Rappresentante in Padova sig. **Bisacco Giuseppe**, Piazza Cavour.

**Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.**

**Amido doppio MACK**

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stoffe di Berlino, Parigi e Londra.  
 Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

**Tenu'a di Piediluco-Rieti**

Grano da seme garantito dalle Rive del Vel no. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente **GIUSEPPE BIANCHI** in Piediluco Rieti.

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.  
 Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

**La Stagione**

Domandare numeri di Saggio

**il più splendido e più economico**  
**Giornale di Moda e Belle Arti**

37-Corso Vittorio Emanuele 37

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
 720,000 copie 720,000  
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
 (franco nel Regno)

Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati  
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

**FERNET-BRANCA**  
 ANTICOLERICO  
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,  
**T. POZZI, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.  
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**Specialità dello Stabilimento**

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovinazzi  
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**  
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
 Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

Elisir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Aranco di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.